

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO

**ITINERARIO NAPOLI – BARI
RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO
II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO
1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO- TELESE**

RELAZIONE DI RISPONDENZA AL PROGETTO DEFINITIVO E ALLE PRESCRIZIONI
DELL'ORDINANZA N.36 DEL 5.05.2018 – RELAZIONE DI ATTUAZIONE

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I F 2 6 1 2 E 0 5 R G M D 0 0 0 0 0 0 2 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	U.O. Specialistiche	Dicembre 2020	C. Ercolani <i>C. Ercolani</i>	Dicembre 2020	B.M.Bianchi <i>B.M.Bianchi</i>	Dicembre 2020	Ing. F. Arduini Dicembre 2020 <i>F. Arduini</i> ITALFERR S.p.A. Direzione Tecnica Infrastrutture Centro Dipartimento Ingegneri e Tecnici di Roma

File: Relazione di attuazione.doc

n. Elab.:

INDICE

1.	SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO	3
2.	INQUADRAMENTO INTERVENTO.....	4
2.1	SINTESI ITER AUTORIZZATORIO.....	4
2.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	6
3.	RISPONDEZA DEL PROGETTO ESECUTIVO AL PROGETTO DEFINITIVO	8
4.	ELENCO DELLE PRESCRIZIONI DELL'ORDINANZA 36/2018.....	9
5.	PRESCRIZIONI E RELATIVI RISCONTRI	25
5.1	PRESCRIZIONI NELLA FASE DEL PROGETTO ESECUTIVO	25
5.2	PRESCRIZIONI DURANTE LA FASE REALIZZATIVA	37
5.3	PRESCRIZIONI DURANTE LA FASE DI ESERCIZIO.....	38

1. SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La presente relazione viene redatta in riferimento a quanto stabilito dall'Art. 185 comma 7 del D.lgs 163/06 e ss.mm.ii. in relazione al richiamato Art. 20, comma 4 dell'Allegato XXI al medesimo D.lgs nel quale si prevede che la relazione generale del progetto esecutivo contiene, tra l'altro, "l'attestazione della rispondenza al progetto definitivo ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell'opera".

In particolare riporta la rispondenza del **Progetto Esecutivo** al **Progetto Definitivo** per la realizzazione del 1° Lotto funzionale Frasso Telesino-Telese che si inserisce nell'ambito dell'Itinerario Napoli-Bari - Raddoppio della Tratta Canello – Benevento - II Lotto Funzionale Frasso Telesino -Vitulano, e il recepimento relativamente alle prescrizioni riportate nell'Allegato 1 all'Ordinanza n.36/2018 (per le sole prescrizioni e raccomandazioni durante le successive fasi progettuali e durante la fase realizzativa).

Il Progetto Esecutivo è stato sviluppato dalle tre società di Progettazione (Geodata Engineering S.p.A., Integra S.r.l., Rina Consulting S.p.A.) costituite in RTP in qualità di Raggruppamento Temporaneo di Progettisti misto Ausiliario del raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito dalle imprese di Costruzione Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Ghella S.p.A., Itinera S.p.A., Salcef S.p.A., EDS Infrastrutture S.p.A., pertanto **l'attestazione della rispondenza del PE al PD è stata rilasciata dai Progettisti** stessi così come riportato nello specifico documento "Relazione di rispondenza all'Ordinanza n. 36 - IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004.C"

Si specifica che i soggetti attuatori delle prescrizioni sono:

- Il Progettista dell'opera (nella persona del Direttore della Progettazione) nello sviluppo del PE garantisce e attesta il rispetto delle prescrizioni, in accordo al quadro sinottico riportato al Cap.4;
- Italferr che presidia le componenti legate agli aspetti archeologici, al monitoraggio ambientale ed al Piano di Utilizzo, garantisce ed attesta il rispetto delle prescrizioni come riportate nel quadro sinottico al Cap. 4.

La presente relazione viene articolata in due parti:

- PARTE A: Rispondenza del PE al PD, che rimanda integralmente ai contenuti della sopra citata "Relazione di rispondenza all'Ordinanza n. 36 - IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004.C " ;
- PARTE B: Modalità di recepimento delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 della Ordinanza 36/2018. Facendo seguito a quanto sopra esposto, nel successivo capitolo 4 si riporta il quadro delle prescrizioni impartite, e per ognuna si evidenzia se il recepimento della stessa sia meglio dettagliata nel successivo capitolo 5 del presente documento (con riferimento agli aspetti archeologici, al monitoraggio ambientale ed al Piano di Utilizzo) ovvero sia contenuta nella "Relazione di rispondenza all'Ordinanza n. 36 - IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004.C " redatta dall'Appaltatore in quanto Progettista e realizzatore dell'opera.

La valutazione della rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo e del recepimento delle prescrizioni contenute nella Ordinanza di approvazione è da intendersi riferita all'intero Progetto Esecutivo prodotto dall'Appaltatore, ad esclusione delle opere richieste con le prescrizioni n. 47, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 59, 60 della

citata Ordinanza 36 - che si intendono rimandate alla conclusione dell'apposito iter ai sensi dell'Art. 169, comma 4, del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. - e delle opere richieste con le prescrizioni n. 37 e 53 - che si intendono rimandate alla conclusione dell'apposito iter ai sensi dell'Art. 169, comma 5.

Dette procedure, previste per l'approvazione delle opere interessate dalle suddette prescrizioni, saranno avviate con separata istanza rispetto alla presente.

2. INQUADRAMENTO INTERVENTO

2.1 Sintesi iter autorizzatorio



Figura 2-1. Corografia dell'intervento con evidenziata la tratta Lotto 1 Frasso Telesino– Telese

L'Itinerario ferroviario Napoli – Bari è un intervento che rientrava nell'elenco delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale di cui alla Delibera del CIPE n.121/2001 nonché nel Piano Nazionale per il Sud in Delibera del CIPE n. 62/2011. Successivamente è stato ricompreso tra quelli la cui realizzazione è stata affidata ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge dell'11 novembre 2014 n. 164 di conversione del decreto legge n. 133/2014 al Commissario (inizialmente individuato nell'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane e poi, per

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO- TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
RELAZIONE DI RISPOSTA AL PROGETTO DEFINITIVO E ALLE PRESCRIZIONI DELL'ORDINANZA N.36 DEL 5.05.2018- RELAZIONE DI ATTUAZIONE	COMMESSA IF26	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO MD0000 002	REV. A	FOGLIO 5 di 39

effetto del decreto legge 210/2015 convertito nella legge 21/2016, nell'Amministratore Delegato di Rete Ferroviaria Italiana).

A seguito di procedura VIA, il MATTM con nota prot. GAB/2011/0010015 del 25 marzo 2011, facendo proprio il parere n. 629 del 4 febbraio 2011 formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto in esame, con prescrizioni e raccomandazioni.

Anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. DG.PAAC/S02/34.19.04/34519 del 12 dicembre 2012, ha espresso parere favorevole in ordine al progetto in esame, con l'osservanza di prescrizioni.

Infine, la Regione Campania con la deliberazione della Giunta n. 103 del 13 marzo 2012, ha espresso pronunciandosi positivamente il consenso sul Progetto Preliminare ai fini dell'intesa sulla localizzazione urbanistica delle opere previste dal progetto medesimo, "sentiti" i Comuni interessati e tenuto conto delle posizioni dagli stessi espresse a tal fine.

Con Ordinanza n. 5 dell'11 marzo 2015, il Commissario ha approvato il Programma generale delle attività da porre in essere per ciascun intervento inserito nei "Progetti Sblocca Italia", fra i quali rientra il progetto della Frasso-Vitulano.

Pertanto, il Commissario con Ordinanza n. 25, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, foglio delle inserzioni n. 129 in data 29 ottobre 2016, ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto Preliminare del raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino- Vitulano, in accordo al quale è stata sviluppata la progettazione definitiva presentata in Conferenza dei Servizi indetta dal Commissario con Ordinanza n. 32/2017 e convocata da RFI S.p.A. con nota del 7 settembre 2017, prot. RFI-DIN\PEC\P\2017\0001919, per il giorno 20 settembre 2017.

Conclusa la CdS, il Commissario con Ordinanza n. 36, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, foglio delle inserzioni n. 52 in data del 5 maggio 2018, ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto Definitivo del 1° Lotto Frasso Telesino-Telese.

La Committente RFI ha esperito apposita procedura di gara DAC.0189/2018, a seguito della quale è risultato aggiudicatario l'ATI Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. – Ghella S.p.A. – Itinera S.p.A. – Salcef S.p.A. – EDS Infrastrutture S.p.A.

La Committenza RFI ha quindi stipulato con l'ATI la Convenzione n. 356/2019 di Rubrica RFI registrata il 19/08/2019 all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale I di Roma - Ufficio Territoriale di Roma 1 Trastevere.

2.2 Descrizione dell'intervento

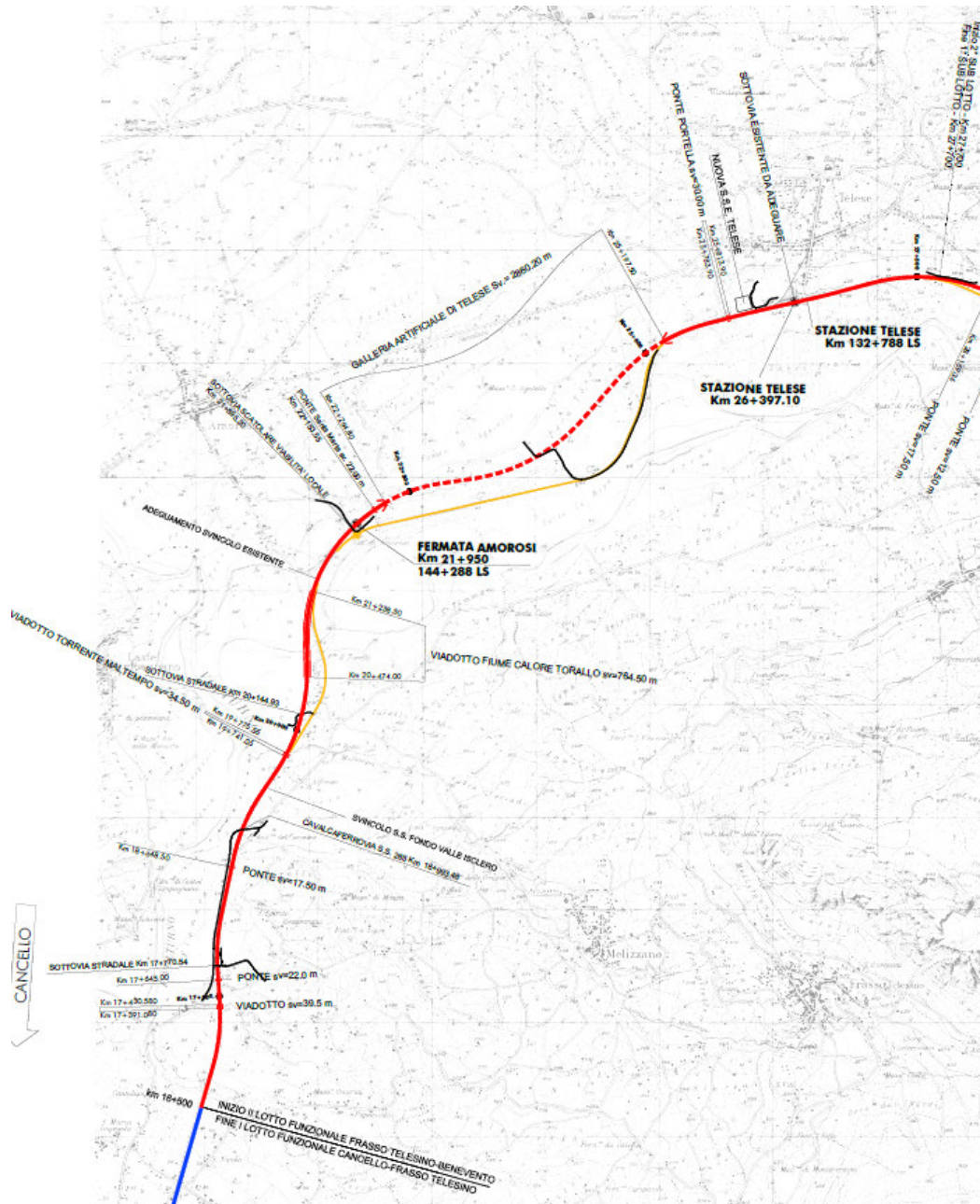


Figura 2-2. Corografia della tratta

L'inizio del progetto è al km 16+500 della futura linea Cancellone-Benevento, coincidente con la fine della tratta Cancellone-Frasso (I lotto funzionale), subito dopo la stazione di Frasso Telesino – Dugenta e, in particolare, dopo il

cavalcaferrovia di nuova realizzazione predisposto per il doppio binario che elimina l'attuale Passaggio a livello alla progressiva KM 143+833 della LS.

Nel tratto iniziale, per circa 400m, viene realizzato un raddoppio del binario esistente. Da inizio progetto fino al km 19+000 circa la linea si sviluppa in stretto affiancamento alla sede del binario esistente pertanto la realizzazione della nuova infrastruttura dovrà avvenire seguendo una fasizzazione tale da garantire la continuità del servizio ferroviario durante l'esecuzione dei lavori.

Al km 18+993, in corrispondenza del PL ubicato al km 140+833 della LS, il raddoppio della sede ferroviaria in progetto interferisce con la S.P. 116 (ex S.S.265): tale interferenza viene risolta mediante un tratto in variante della stessa S.P. 116 (ex S.S.265) sovrappassando la sede ferroviaria in progetto con un cavalcaferrovia.

Altimetricamente la linea in progetto si sviluppa con basse pendenze longitudinali, a quote molto prossime a quelle del piano ferro esistente.

Dal km 19+000 fino all'impianto di Teleso (km 26+490), la nuova linea si sviluppa completamente in variante rispetto alla linea storica.

Il tracciato, al km 19+408, sottopassa il rilevato della rampa di svincolo della S.S. Fondo Valle Isclero, mediante un tratto di galleria artificiale denominata GA01. Tra il km 19+741 ed il km 19+775 la linea attraversa, con un viadotto a due campate, il Torrente Maltempo (VI04). La livelletta in corrispondenza dello svincolo si trova in leggera trincea, in modo da sottopassare la rampa ad una quota idonea a consentire la realizzazione a spinta senza l'interruzione dell'esercizio stradale. Superato lo svincolo, risale con pendenza al 12 per mille per riportarsi a piano campagna e scavalcare il Torrente Maltempo.

Superato il Torrente, la linea, dopo un breve tratto in trincea, torna in rilevato alto circa 5 m.

Al km 20+145 si prevede la realizzazione di un sottovia scatolare che ripristina l'accesso all'area agricola interclusa tra il fiume Calore e la strada di Fondo Valle Isclero (SL03).

Tra il km 20+474 ed il km 21+238, nella zona ubicata tra il viadotto della S.S. Fondo Valle Isclero ed il viadotto della LS, la tratta in progetto sovrappassa il Fiume Calore con un viadotto di lunghezza complessiva pari a 765 m, che risulta sottopassato al km 21+089 dalla S.P. 116 (ex S.S.265) mantenuta in sede.

Superato il Calore la linea prosegue in rilevato alto con livelletta orizzontale.

La velocità di progetto, pari a 180 km/h, nel tratto in esame, si riduce a 160 km/h, tra il km 20+800 circa ed il km 22+800 circa, in corrispondenza di una curva di raggio 1.304 m, introdotto al fine di rendere compatibile l'infrastruttura in progetto con le previsioni di Piano Regolatore del Comune di Teleso.

Al km 21+950 è localizzata la nuova fermata di Amorosi che si sviluppa tra l'attuale impianto di Amorosi e la S.S. Fondo Valle Isclero. L'accessibilità alla fermata e all'edificio presente a sud della linea è garantita da un nuovo sottopasso scatolare al km 21+898 (SL04) realizzato sul sedime della attuale viabilità di accesso alla stazione esistente.

Subito dopo, al km 22+264,70, ha inizio la galleria artificiale di Teleso, con uno sviluppo complessivo di 2865m.

In uscita da questa galleria la linea in progetto intercetta la linea esistente portandosi in affiancamento all'attuale sedime, fino alla stazione di Teleso.

Superato il Torrente Portella, con un ponte di 30 m (VI07), il tracciato si immette nell'impianto esistente di Telese. È qui prevista la realizzazione di una nuova S.S.E. Il FV della stazione mantiene la posizione attuale, ma l'impianto viene modificato: oltre ai due binari di corsa sono previsti due binari di precedenza. Il modulo è pari a 750m, mentre per i marciapiedi è prevista una lunghezza di 400m.

Per quanto riguarda la viabilità, nell'ambito di Telese, è previsto l'adeguamento del sottovia al km 26+312 (SL05) per renderlo compatibile con la larghezza della nuova sede ferroviaria.

In uscita dall'impianto di Telese il tracciato curva e si stacca nuovamente dalla linea esistente, ed il 1° lotto termina al km. 27+700, coincidente con il km 131+580 circa della LS esistente.

3. RISPONDEZZA DEL PROGETTO ESECUTIVO AL PROGETTO DEFINITIVO

La rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo del 1° Lotto Frasso-Telese approvato con prescrizioni dal Commissario con l'ordinanza n°36 del 5 maggio 2018 del 1° Lotto Frasso-Telese, ai sensi dell'art. 20 dell'allegato XXI del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., è attestata dal progettista esecutivo dell'intervento, sviluppato dalle tre società di Progettazione costituite in RTP in qualità di Raggruppamento Temporaneo di Progettisti misto Ausiliario del raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da dalle imprese di Costruzione Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Ghella S.p.A., Itinera S.p.A., Salcef S.p.A., EDS Infrastrutture S.p.A., mediante il documento "Relazione di rispondenza all'Ordinanza n. 36- IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004.C" prodotto nell'ambito della progettazione esecutiva, a cui si rimanda integralmente.

In particolare, il Progettista ha dichiarato che:

"Il Progetto Esecutivo ricalca quasi integralmente il Progetto Definitivo: le variazioni sono essenzialmente dovute al recepimento delle prescrizioni di cui all'Ordinanza 36, ad approfondimenti progettuali dovuti al maggior livello di dettaglio connessi al nuovo studio.

Le ottimizzazioni introdotte in sede di progetto esecutivo, sono tali da risultare all'interno del corridoio urbanistico definito e approvato nel Progetto Definitivo".

Si rammenta che, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 169 comma 3 del d.lgs.163 del 2006 e s.m.i. ai fini dell'approvazione del progetto di variante sopraccitato, viene avviata con separata nota la Procedura di "Comunicazione ai sensi dell'art. 169 comma 4 del D.Lgs. 163/2006" per le opere richieste con le prescrizioni n. 47, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 59, 60 della citata Ordinanza 36 nonché per alcuni approfondimenti/ottimizzazioni emersi nella redazione della progettazione esecutiva.

Con riferimento inoltre alle prescrizioni n. 37 e n. 53, i cui interventi ricadono parzialmente al di fuori del corridoio urbanistico individuato nell'ambito della progettazione preliminare, si provvederà ad avviare le procedure ai sensi dell'art. 169 c.5 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Ciò posto, il Progetto esecutivo redatto dall'Appaltatore è stato approvato dal Referente con Delibera n. 80/2020 del 3/12/2020 in linea tecnica e in linea economica (Allegato 1).

4. ELENCO DELLE PRESCRIZIONI DELL'ORDINANZA 36/2018

Il progetto esecutivo recepisce tutte le prescrizioni ricevute in sede di approvazione del progetto definitivo, come dettagliato nel seguito. In questo paragrafo si vuole dare evidenza del recepimento progettuale delle prescrizioni riportando una sintesi di quanto elaborato e redatto.

Al fine di agevolare la lettura, la struttura della relazione e i titoli dei paragrafi successivi sono conformi all'articolazione dell'Allegato 1 alla Ordinanza 36 ovvero:

1. Prescrizioni nelle successive fasi progettuali (progetto esecutivo)
2. Prescrizioni durante la fase realizzativa
3. Prescrizioni durante la fase di esercizio

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
1.1	PRESCRIZIONI NELLA FASE DEL PROGETTO ESECUTIVO	
1	Il soggetto aggiudicatore / impresa appaltatrice dovrà: redigere un nuovo cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso i vari Enti e Autorità, con l'estrapolazione delle tempistiche operative relative alla realizzazione delle opere di compensazione (MATTM verifica di ottemperanza n. 1);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
2	Dettagliare, in accordo con le proposte già evidenziate nel Progetto Definitivo, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di compensazione proposte ed elaborarle di concerto con tutti gli Enti territorialmente competenti (MATTM verifica di ottemperanza n. 2);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
3	Presentate, in sede della I fase di Attuazione, tutte le specifiche istanze di concessione, corredate dalle singole analisi di dettaglio, formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrandone soluzione finale e fase cantieristica (MATTM verifica di ottemperanza n. 3);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
4	Procedere all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari o superiori a 30 giorni, in accordo con	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
	ARPA Campania;	
5	<p>Procedere, in merito alle precauzioni generali da attuare per ridurre la produzione e il sollevamento delle polveri, a:</p> <p>a. bagnatura periodica delle aree di movimentazione materiale e dei cumuli; b. periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali; c. copertura dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di inerti; d. limitazione della velocità dei mezzi all'interno dei cantieri, con velocità max 30 km/h; e. lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere; f. installazione di dispositivi anti particolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere e l'uso di veicoli omologati Euro 4/ Stage IIIB; g. bagnatura delle piste di cantiere, funzione delle condizioni operative e meteorologiche; h. informazione e formazione delle maestranze sulle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni di polveri (MATTM verifica di ottemperanza n. 4);</p>	<p><i>Si veda documento</i> <i>IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i></p>
6	<p>Documentare tutti i fabbisogni idrici di ciascun cantiere, le loro fonti di approvvigionamento, la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati; evidenziare gli eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni dei vari cantieri (MATTM verifica di ottemperanza n. 5);</p>	<p><i>Si veda documento</i> <i>IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i></p>
7	<p>Garantire, dal periodo di cantiere a fine lavori, sia la continuità della viabilità podereale che l'accesso ai fondi e la continuità del sistema idraulico (irriguo e di scolo); garantire adeguate dimensioni ai passaggi e alle strutture irrigue (MATTM verifica di ottemperanza n. 6);</p>	<p><i>Si veda documento</i> <i>IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i></p>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
8	Approfondire, in documenti tematici appositi, la rappresentazione di: colori, materiali, tecniche costruttive, particolari architettonici e abachi per arredi, barriere antirumore, strutture di protezione, al fine di ottimizzare, dal punto di vista architettonico, le nuove opere con il paesaggio circostante (MATTM verifica di ottemperanza n. 7);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
9	Riportare i risultati dello studio idraulico relativo al Fiume Calore su cartografie dedicate, redatte in opportune scale di rappresentazione, in considerazione dell'attraversamento e/o affiancamento del tracciato alla via d'acqua in aree di accertata pericolosità, da verificare con gli Enti competenti in materia (MATTM verifica di ottemperanza n. 8);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
10	Realizzare un piano di indagini atto a definire la potenziale interferenza tra le opere da realizzare e la portata delle sorgenti limitrofe alla tratta, da verificare con gli Enti competenti in materia (MATTM verifica di ottemperanza n. 9);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
11	Individuare, di concerto con gli Enti competenti in materia, i recapiti finali delle acque di piattaforma dell'infrastruttura ferroviaria e dei piazzali delle nuove stazioni previste, in modo tale da verificare gli eventuali impatti sui corpi idrici ricettori e prevedere, se necessarie, opportune misure/azioni di mitigazione (MATTM verifica di ottemperanza n. 10);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
12	Verificare con gli Enti competenti in materia, relativamente alle modalità di realizzazione e gestione dei fossi, la caratterizzazione degli scarichi per "l'adozione di sistemi a dispersione negli strati superficiali del suolo costituiti da fossi non rivestiti con sottofondo drenante di materiale arido", in modo tale da poter inserire tali prescrizioni nei "Sistemi di Gestione Ambientali" previsti dal Proponente (MATTM verifica di ottemperanza n. 11);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
13	Rielaborare l'analisi acustica inserendo, oltre a quelli derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi, per permettere il confronto tra i livelli di emissione con i livelli di immissione, verificando il rispetto del criterio differenziale (MATTM verifica di ottemperanza n. 12);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
14	Fornire in forma tabellare i risultati dei livelli acustici calcolati presso ciascun ricettore, rielaborando le analisi previsionali, ridefinite sulla base dei monitoraggi svolti, ai fini del controllo dei valori in facciata a tutti i ricettori interessati dalle emissioni dei cantieri, ampliando, ove necessario, e in accordo con ARPA Campania, le fasce di indagine oltre i 30 m. dalla linea (MATTM verifica di ottemperanza n. 13);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
15	<p>Aggiornare — ove necessario — i piani di cantierizzazione, con, per ogni cantiere:</p> <p>a. la localizzazione esatta del cantiere, confini, eventuali interferenze con altri cantieri in zona;</p> <p>b. indicazione dei macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; selezionare ogni macchinario nel rispetto delle più recenti direttive europee;</p> <p>c. i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali;</p> <p>d. una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.;</p> <p>e. un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate (MATTM verifica di ottemperanza n. 15);</p>	<p><i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i></p>
16	<p>Provvedere ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con l'ARPA Regionale, e stabilendo con essa - sia a livello procedurale che esecutivo le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate delle misurazioni stesse, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse, ante opera, corso d'opera (cantiere) e post opera (esercizio); fornire particolare attenzione:</p>	<p><i>Si veda successivo capitolo 5</i></p>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
	<p>a. al progetto di monitoraggio dell'aria per la componente "atmosfera", sia in fase ante-operam che di cantiere e post-operam; nella fase ante operam le misurazioni dovranno essere svolte su un arco temporale di almeno di 8 settimane, distribuite uniformemente lungo l'intero periodo AO, per poi essere mantenute sulle stesse postazioni per tutto il periodo di CO, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Campania;</p>	<p><i>Si veda successivo capitolo 5</i></p>
	<p>b. al progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti; in accordo con ARPA Campania;</p>	<p><i>Si veda successivo capitolo 5</i></p>
	<p>c. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee", prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici (sia a monte che a valle delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d'acqua) attraverso opportuni indicatori, come, ad es., i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma; seguire per la localizzazione delle aree d'indagine dei punti di monitoraggio le indicazioni del punto 6.2.1.2 delle" Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMMA) delle opere soggette alle procedure di VIA (Ispra 2014);</p>	<p><i>Si veda successivo capitolo 5</i></p>
	<p>d. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "suolo e sottosuolo", in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;</p>	<p><i>Si veda successivo capitolo 5</i></p>
	<p>e. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore e vibrazioni", per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga, con particolare attenzione ai siti ove si prevedono le attività di scavo</p>	<p><i>Si veda successivo capitolo 5</i></p>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
	più rilevanti e/o in terreni caratterizzati da rocce dure, ferma restando comunque la possibilità di adottare opportuni accorgimenti, quali l'installazione di barriere acustiche mobili, qualora in fase di monitoraggio dovessero riscontrarsi situazioni di particolari criticità;	
	f. il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "fauna", relativamente alla presenza/assenza della Lontra nelle aree interessate dal tracciato, in considerazione delle potenzialità dell'area in riferimento alla possibilità di insediamento della stessa, dovrà prevedere un controllo periodico (anche attraverso video-trappole) sulla sua possibile presenza e la verifica delle condizioni ambientali tali da non portare ad eventuali compromissioni che possano deteriorare l'habitat di questa specie;	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
	g. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente 'paesaggio' che dovrà prevedere controlli anche in CO allo scopo di prevenire situazioni di difficile reversibilità; concordare con l'ARPA Campania il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà includere anche i monitoraggi proposti dal Proponente) e trasmetterli al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori; garantire il controllo e l'approvazione da parte di ARPA Campania delle modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) (MATTM verifica di ottemperanza n. 16);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
17	Produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia relativa al reticolo idrografico con l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti nel PMA, con la relativa specifica di quali siano a monte e quali a valle dell'opera (MATTM verifica di ottemperanza n. 17);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
18	Provvedere alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione; condividere con l'ARPA Campania la relazione contenente le misure di mitigazione e poi trasmetterla al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 18);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004 e si veda successivo capitolo 5</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
19	Rielaborare il PUT finale di progetto secondo le indicazioni di cui al Parere n. 2642/2018, approvativo dello stesso, da ripresentare alla Commissione in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque prima dell'appalto (MATTM verifica di ottemperanza n. 19);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
20	Ridefinire la durata del suddetto Piano di Utilizzo, commisurato alla durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di PE, a cui dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine alla conclusione dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 20);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
21	Effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella I, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l'adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani) (MATTM PUT nn. 1 e 11);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
22	Indagare ulteriormente le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti sia facenti parte di siti di produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, per verificare definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 2 e 12);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
23	Approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verificano superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d'acqua (MATTM PUT nn. 3 e 13);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
24	Comunicare l'esecutore incaricato da RFI S.p.A./ S.p.A., affidatario dei lavori in oggetto e l'eventuale soggetto incaricato dai gestori dei siti di destinazione che attuerà il Piano di Utilizzo (MATTM PUT nn. 4 e 14);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
25	Comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATTM PUT nn. 5 e 15);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
26	Aggiornare – poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere “sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo” e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull'attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e pertanto da considerare indicative – ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo, alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo (MATTM PUT nn. 6 e 16);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
27	Fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l'avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 7 e 17);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
28	Indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto (MATTM PUT nn. 8 e 18);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
29	Aggiornare le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere (MATTM PUT nn. 9 e 19);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
30	Definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute agli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali (MATTM PUT nn. 10 e 20);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
31	Ampliare le superfici di scavo che andranno indagate per tutta la quota di giacitura che interferisce con i lavori dell'opera da realizzare in considerazione del notevole interesse delle presenze archeologiche in giacitura primaria rinvenute durante i saggi di fase 1a (MinBACT n. 1);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
32	Redigere, con modalità da concordare con la competente Soprintendenza, sulla base della documentazione preliminare del progetto di scavo di fase 1a, il progetto di scavo di fase 1b che sarà successivamente approvato e formalizzato dalla medesima Soprintendenza (MinBACT n. 2);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
33	Provvedere, in corrispondenza di aree precedentemente non indagate in cui sono previste variazioni progettuali rispetto al progetto preliminare, alle necessarie indagini da concordare con la competente Soprintendenza (MinBACT n. 3);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
34	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
35	Realizzare tutte le opere di riassetto e/o sistemazione idraulica dei corsi d'acqua con il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica (MinBACT n. 5);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
36	Dettagliare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km 21+900 presso la stazione di Amorosi, i percorsi alternativi che consentano l'accesso ai fondi che altrimenti sarebbero interclusi (Provincia di Benevento n. 4bis lett. a);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
37	Rispettare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km 21+900 presso la stazione di Amorosi, le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una rotatoria e adeguamento viabilità esistenti per innesti rotatoria tra l'NV06 e la SP116 (Provincia di Benevento n. 4bis lett. b);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
38	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
39	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
40	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
41	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
42	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
43	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
44	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
45	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
46	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
47	Realizzare alla PK 16+600, uno scatolare in calcestruzzo delle dimensioni di almeno 1,5x1 metri, che non interferisce con l'opera programmata, al fine di consentire il passaggio della condotta della rete fognaria e altri sottoservizi in corso di progettazione (Comune di Dugenta n. 3);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
48	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-
49	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	-

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
50	Arretrare il muro in corrispondenza della strada Via Mazzini con riqualificazione ambientale e installazione delle barriere foniche trasparenti (Comune di Teles n. 5);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
51	Mettere in sicurezza le due aree corrispondenti alla Via Vallo Rotondo, interessate da importanti fenomeni franosi del versante (Comune di Teles n. 6);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
52	Installare pannelli fonoassorbenti così come da tipologico RFI – ossia con la parte trasparente nella porzione in elevazione a partire da 2 metri dal piano del ferro – su tutti i tratti a nord e a sud del centro abitato di Teles Terme (Comune di Teles n. 7);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
53	Concordare con il Comune di Teles un migliore inserimento delle opere già previste per la riqualificazione della zona Lago e del quartiere Scrofa consistenti nella realizzazione del sottopasso ciclopedonale e della relativa pista ciclabile che dovrà collegare la stazione con il lago di Teles riqualificare zona Lago e quartiere Scafa (Comune di Teles nn. 10 e 16);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
54	Valutare la possibilità di cambiare la denominazione della fermata da Stazione Ferroviaria di Teles – Cerreto a Stazione Ferroviaria di Teles Terme (Comune di Teles n. 12);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
55	Intensificare la piantumazione prevista in tutte le zone oggetto dell'intervento del tracciato, ed in particolare nella aree di parcheggio (Comune di Teles n. 14);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
56	Spostare la prima strada di emergenza (Km 23+243,40) sull'estradosso della proiezione della galleria che si collega a via Vallo Rotondo (Comune di Teles n. 17);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
57	Spostare la strada di emergenza da via San Giovanni (Km 24+188,60) a via Vallo Rotondo sullo stesso Km 24+188,60 (Comune di Teles n. 18);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
58	Intubare il fosso Pagnano che interferisce con il tracciato ferroviario (Comune di Teleso n. 26);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
59	Eliminare le strade di cantiere temporanee previste su via Vallo Rotondo e utilizzare la viabilità privata esistente (Comune di Teleso n. 27);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
60	Eliminare, per quanto tecnicamente possibile, delle strade temporanee di cantiere di accesso all'area di emergenza uscita Teleso della galleria, utilizzando la viabilità privata esistente (Comune di Teleso n. 28);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
61	Provvedere alla ripavimentazione della viabilità e alla manutenzione durante le opere anche dei tratti oggetto di occupazione temporanea (Comune di Teleso n. 33);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
62	Prevedere ogni forma di cantierizzazione in prossimità delle unità abitative idonee a ridurre gli impatti sulle stesse (Comune di Teleso n. 41);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
63	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	
64	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	
65	Provvedere alla redazione di uno specifico studio di compatibilità idrogeologica secondo quanto indicato all'art. 23 delle norme del PsAI- Rf; tener conto nella valutazione della compatibilità idrogeologica degli interventi/opere in progetto per gli ambiti di impluvio perimetrali nel PsAI-Rf come Rpa/Apa, ovvero per i settori di territorio ad essi assimilabili individuati nello studio geologico dei possibili processi alluvionali con trasporto solido	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
	che possono interessare l'asta torrentizia (Autorità di Bacino n.1);	
66	Mantenere inalterato il vecchio rilevato ferroviario che costituisce il limite attuale della Fascia A, altrimenti rimodellare le aree inondabili del fiume Calore (Fasce A e B) e verificare con riguardo ad esse la compatibilità idraulica dello sviluppo planimetrico dell'infrastruttura ferroviaria, compreso l'attraversamento sul fiume Calore (Autorità di Bacino n. 2);	<i>Si veda documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004</i>
67	Effettuare il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee a valle delle opere in progetto durante le fasi di cantierizzazione e di lavorazione; concordare detto monitoraggio con gli enti preposti ed effettuare, a valle delle gallerie il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee in direzione del deflusso (Autorità di Bacino n. 4);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
68	Evitare, ove possibile, la realizzazione di barriere (rilevati) di frammentazione ed interruzione degli habitat e delle aree di pregio agro/forestale, o in ogni caso adottare soluzioni a basso impatto ambientale (Autorità di Bacino n. 5);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
69	Prevedere la realizzazione di interventi di compensazione nell'ambito delle "infrastrutture verdi" in quelle aree attraversate dal tracciato localizzate in prossimità o lungo i corsi d'acqua, zone boscate e/o di pregio agroforestale (Autorità di Bacino n. 6);	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
70	Tener conto nel proseguo della progettazione e della successiva realizzazione dell'opera delle indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni espresse dai Comuni interessati (Regione Campania).	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
	Le prescrizioni del presente punto 1.1. indicate:	
	- sub nn. da 1 a 33, 35 e da 65 a 70 sono a valere su entrambi i Lotti funzionali;	

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
	- sub nn. 36, 37, 47 e da 50 a 62 sono a valere sul 1° Lotto funzionale Frasso Telesino – Telese;	
	- sub nn. 34, da 38 a 46, 48, 49, 63 e 64 sono a valere sul 2° Lotto funzionale Telese – San Lorenzo Maggiore.	
	1.2 Prescrizioni durante la fase realizzativa.	
	L'impresa appaltatrice, durante la realizzazione delle opere, dovrà:	
1	Estendere, in accordo con ARPA Campania, le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) alla fase di corso d'opera, con frequenza trimestrale, su tutti i punti monitorati in concomitanza alle attività più impattanti dal punto di vista dell'emissione delle polveri (MATTM verifica di ottemperanza n. 21); <u>a valere su entrambi i Lotti funzionali.</u>	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
	1.3 Prescrizioni in fase di esercizio.	
	Durante la fase di esercizio dell'intervento si prescrive di:	
1	estendere le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) alla fase di post operam per una durata pari a 30 giorni, eseguita in accordo con ARPA Campania (MATTM verifica di ottemperanza n. 22); <u>a valere su entrambi i Lotti funzionali.</u>	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>
2	Curare la manutenzione delle barriere fonoassorbenti installate (Comune di Telese n. 7); <u>a valere sul 1° Lotto funzionale Frasso T. – Telese.</u>	<i>Si veda successivo capitolo 5</i>

N.	PRESCRIZIONI NELLE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI	RIFERIMENTO
	2. Raccomandazioni nella fase del progetto esecutivo.	
	Si raccomanda al soggetto aggiudicatore/impresa appaltatrice a:	
1	Prescrizione Lotto 2-3 FRASSO-VITULANO (altro appalto)	

5. PRESCRIZIONI E RELATIVI RISCONTRI

5.1 Prescrizioni nella fase del progetto esecutivo

Prescrizione n. 4

Testo: *procedere all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari o superiori a 30 giorni, in accordo con ARPA Campania.*

Elaborati di Progetto:

IF2C01D22RGMA0000001A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Relazione Generale
IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBINETALE – Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio TAV. da 1 a 4

Recepimento:

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale è stato inviato ad ARPA Campania che, con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni. Le campagne di monitoraggio polvere prodotte dalle attività di cantiere (e pertanto afferenti evidentemente alla fase corso d'opera) verranno condotte nel rispetto del PMA approvato.

Prescrizione n. 12

Testo: *Verificare con gli Enti competenti in materia, relativamente alle modalità di realizzazione e gestione dei fossi, la caratterizzazione degli scarichi per “l’adozione di sistemi a dispersione negli strati superficiali del suolo costituiti da fossi non rivestiti con sottofondo drenante di materiale arido”, in modo tale da poter inserire tali prescrizioni nei “Sistemi di Gestione Ambientali” previsti dal Proponente (MATM verifica di ottemperanza n. 11);*

Recepimento:

Si premette che il Progetto Definitivo dell’opera di cui trattasi è stato sottoposto a Conferenza dei Servizi ed è stato successivamente approvato con Ordinanza 36 che acquisisce i pareri e le prescrizioni dettate da tutte le Amministrazioni coinvolte.

Per quanto attiene specificatamente alla prescrizione in questione, si evidenzia che le opere in progetto prevedono il totale rifacimento della piattaforma ferroviaria con la realizzazione ex-novo dello strato di supercompattato e dello strato di sub-ballast (strato che rende impermeabile la piattaforma ferroviaria). Le acque meteoriche del drenaggio della nuova piattaforma ferroviaria, in fase di esercizio della linea, verranno o convogliate a recapito nelle incisioni e nei fossi esistenti attraverso canalette e fossi di guardia rivestiti, oppure verranno coltate attraverso fossi drenanti non rivestiti.

Eventuali ulteriori autorizzazioni specifiche verranno, qualora necessario, acquisite nel corso della fase di costruzione.

Prescrizione n. 16

Testo: *provvedere ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con l’ARPA Regionale, e stabilendo con essa - sia a livello procedurale che esecutivo le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate delle misurazioni stesse, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse, ante opera, corso d’opera (cantiere) e post opera (esercizio); fornire particolare attenzione:*

a. al progetto di monitoraggio dell’aria per la componente “atmosfera”, sia in fase ante-operam che di cantiere e post-operam; nella fase ante operam le misurazioni dovranno essere svolte su un arco temporale di almeno di 8 settimane, distribuite uniformemente lungo l’intero periodo AO, per poi essere mantenute sulle stesse postazioni per tutto il periodo di CO, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Campania;

b. al progetto di monitoraggio dell’ambiente idrico per la componente “acque superficiali”, con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti; in accordo con ARPA Campania;

c. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente “acque sotterranee”, prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici (sia a monte che a valle delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d'acqua) attraverso opportuni indicatori, come, ad es., i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma; seguire per la localizzazione delle aree d'indagine dei punti di monitoraggio le indicazioni del punto 6.2.1.2 delle” Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMMA) delle opere soggette alle procedure di VIA (Ispra 2014);

d. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente “suolo e sottosuolo”, in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;

e. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente “rumore e vibrazioni”, per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga, con particolare attenzione ai siti ove si prevedono le attività di scavo più rilevanti e/o in terreni caratterizzati da rocce dure, ferma restando comunque la possibilità di adottare opportuni accorgimenti, quali l'installazione di barriere acustiche mobili, qualora in fase di monitoraggio dovessero riscontrarsi situazioni di particolari criticità;

f. il progetto di monitoraggio ambientale per la componente “fauna”, relativamente alla presenza/assenza della Lontra nelle aree interessate dal tracciato, in considerazione delle potenzialità dell'area in riferimento alla possibilità di insediamento della stessa, dovrà prevedere un controllo periodico (anche attraverso video-trappole) sulla sua possibile presenza e la verifica delle condizioni ambientali tali da non portare ad eventuali compromissioni che possano deteriorare l'habitat di questa specie;

g. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente ‘paesaggio’ che dovrà prevedere controlli anche in CO allo scopo di prevenire situazioni di difficile reversibilità; concordare con l'ARPA Campania il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà includere anche i monitoraggi proposti dal Proponente) e trasmetterli al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori; garantire il controllo e l'approvazione da parte di ARPA Campania delle modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) (MATTM verifica di ottemperanza n. 16);

Elaborati di Progetto:

IF2C01D22RGMA0000001A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Relazione Generale
IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio TAV. da 1 a 4

Recepimento:

L'ARPA Campania con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni al Progetto di Monitoraggio Ambientale nelle more della trasmissione della versione aggiornata che avverrà contestualmente all'invio dei risultati del monitoraggio ante operam. Nell'aggiornamento del progetto si terrà conto di quanto richiesto nella presente prescrizione.

Prescrizione n.17

Testo: produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia relativa al reticolo idrografico con l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti nel PMA, con la relativa specifica di quali siano a monte e quali a valle dell'opera (MATTM verifica di ottemperanza n. 17);

Elaborati di Progetto:

IF2C01D22RGMA0000001A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Relazione Generale
IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio TAV. da 1 a 4

Recepimento:

L'ARPA Campania con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni al Progetto di Monitoraggio Ambientale nelle more della trasmissione della versione aggiornata che avverrà contestualmente all'invio dei risultati del monitoraggio ante operam. Nell'aggiornamento del progetto si terrà conto di quanto richiesto nella presente prescrizione.

Prescrizione n.18

Testo: Provvedere alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione; condividere con l'ARPA Campania la relazione contenente le misure di mitigazione e poi trasmetterla al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 18);

Elaborati di Progetto:

IF26.1.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B	Documento di sintesi e quaderno di territorializzazione dell'opera.
----------------------------------	---

Recepimento:

La progettazione esecutiva degli interventi di mitigazione previsti nel SIA è stata sviluppata dall'appaltatore con il grado di dettaglio e di definizione richiesto da questo livello progettuale.

Il documento organico richiesto è costituito dall'elaborato IF26.1.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B.

Tale documento è stato inviato con nota Italferr prot. n. AGCS.RMNBF.0095716.20.U tramite PEC ad ARPA Campania il giorno 30.11.2020, acquisita con prot. ARPAC n. 0062627/2020 del 01.12.2020 (Allegato 3).

Prescrizione n.19

Testo: *rielaborare il PUT finale di progetto secondo le indicazioni di cui al Parere n. 2642/2018, approvativo dello stesso, da ripresentare alla Commissione in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque prima dell'appalto (MATTM verifica di ottemperanza n. 19);*

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A	Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo
-----------------------	--

Recepimento:

In riferimento agli studi di maggior dettaglio condotti in sede di Progetto Esecutivo è stato rielaborato il PUT finale di progetto (IF2612E69RGTA0000001A) tenendo conto di quanto osservato nel Parere MATTM n. 2642/2018.

Il documento redatto rappresenta infatti l'esito degli approfondimenti tecnici sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 effettuati in sede di progettazione esecutiva rispetto al Piano di utilizzo dei materiali di scavo (PUT) di Progetto Definitivo approvato con prescrizioni tramite Delibera prot. 0000077/DVA del 19/02/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A tal proposito si evidenzia che gli approfondimenti tecnici scaturiti dalla redazione del Progetto Esecutivo non sono riconducibili alle condizioni di cui all'art. 15 comma 2 del DPR 120/2017, pertanto all'interno del documento per semplicità è stata ripercorsa la struttura del PUT approvato in fase di PD richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, anche in relazione alle specifiche prescrizione contenute nella suddetta Ordinanza n. 36 del 2018, con particolare riferimento a:

- tecniche di scavo;
- bilancio delle terre;
- sistema di cantierizzazione;
- indagini ambientali integrative;
- flussi di trasporto connessi;
- trattamenti di normale pratica industriale.

Prescrizione n.20

Testo: ridefinire la durata del suddetto Piano di Utilizzo, commisurato alla durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di PE, a cui dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine alla conclusione dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 20);

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A	Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo
-----------------------	--

Recepimento:

All'interno dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo di cui al punto precedente è stata ridefinita la durata complessiva dei lavori sulla base del cronoprogramma di dettaglio del Progetto Esecutivo stesso.

Prescrizione n.21

Testo: effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella I, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l'adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani) (MATTM PUT nn. 1 e 11);

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A	Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo
-----------------------	--

Recepimento:

Sono state effettuate indagini integrative i cui esiti sono riepilogati nel Piano di Utilizzo.

Prescrizione n.22

Testo: indagare ulteriormente le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti sia facenti parte di siti di produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, per verificare

definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 2 e 12)

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A

Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo

Recepimento:

Sono state effettuate indagini integrative in corrispondenza delle principali aree di cantiere. Il dettaglio ed i risultati delle analisi di laboratorio realizzate sono riportati al cap. 7.7.2 del Piano di Utilizzo di progetto esecutivo.

Prescrizione n.23

Testo: approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d'acqua (MATTM PUT nn. 3 e 13);

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A

Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo

Recepimento:

Sono state effettuate indagini integrative delle acque di falda, i cui risultati delle analisi sono riportati al cap. 7 del Piano di Utilizzo di progetto esecutivo.

Prescrizione n.24

Testo: comunicare l'esecutore incaricato da RFI S.p.A./Italferr S.p.A., affidatario dei lavori in oggetto e l'eventuale soggetto incaricato dai gestori dei siti di destinazione che attuerà il Piano di Utilizzo (MATTM PUT nn. 4 e 14);

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A	Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo
-----------------------	--

Recepimento:

L'esecutore che attuerà il Piano di Utilizzo, come riportato nel Piano di Utilizzo di progetto esecutivo, e' rappresentato da:

- 1) per le attività di riutilizzo finale interno al progetto, il Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da: Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Ghella S.p.A., Itinera S.p.A., Salcef S.p.A., EDS Infrastrutture S.p.A., in qualita' di affidatario dei lavori in oggetto e produttore delle terre e rocce da scavo;
- 2) per le attività di utilizzo finale esterno a seguito degli interventi di ripristino, i proprietari dei siti di destinazione individuati.

Prescrizione n.25

Testo: *comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATTM PUT nn. 5 e 15);*

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A	Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo
-----------------------	--

Recepimento:

Le modalità relative alla tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale sono descritte al al cap. 10 del Piano di Utilizzo di progetto esecutivo "Gestione e tracciabilità dei materiali di scavo".

Prescrizione n.26

Testo: *aggiornare – poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere "sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo" e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull'attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e*

pertanto da considerare indicative – ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo, alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo (MATTM PUT nn. 6 e 16);

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A	Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo
IF2612EZZP3CA0000001	Corografia di inquadramento delle aree di cantiere e delle viabilità

Recepimento:

Nel progetto esecutivo sono stati aggiornati i principali elementi relativi alla cantierizzazione e ai flussi di materiali tra cui le superfici delle aree di cantiere, i volumi di scavo unitamente al loro dettaglio di riutilizzo e la tracciabilità dei materiali per il riutilizzo interno ed esterno alle WBS di progetto.

Si rimanda per i dettagli al *Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo*, cap. 9. e Allegato n. 8, e agli elaborati di cantierizzazione, in particolare *Corografia di inquadramento delle aree di cantiere e delle viabilità*.

Prescrizione n.27

Testo: *fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l'avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 7 e 17);*

Elaborati di Progetto:

IF2612E69RGTA0000001A	Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo
-----------------------	--

Recepimento:

In Allegato n. 9 al Piano di Utilizzo di di progetto esecutivo è fornita la documentazione sui siti di destinazione finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di progetto definitivo

Prescrizione n. 31

Testo: *ampliare le superfici di scavo che andranno indagate per tutta la quota di giacitura che interferisce con i lavori dell'opera da realizzare in considerazione del notevole interesse delle presenze archeologiche in giacitura primaria rinvenute durante i saggi di fase 1a (MinBACT n. 1);*

Elaborati di Progetto:

IF2D01D22RGAH0003001A	Relazione generale con gli esiti delle indagini archeologiche di fase 1b
IF2D01D22P6AH0003001A	Planimetria con il posizionamento topografico delle indagini archeologiche di fase 1b

Recepimento:

Recepito: le indagini archeologiche di fase 1b sono consistite in una serie di ampliamenti dei saggi di fase 1a che avevano restituito presistenze archeologiche, prendendo in considerazione l'areale interessato dalle opere civili. Le risultanze degli scavi archeologici sono stati trasmessi alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento con nota IF prot. AGCS.RMNBF.0087051.19.U del 09.12.2019

Prescrizione n. 32

Testo: *redigere, con modalità da concordare con la competente Soprintendenza, sulla base della documentazione preliminare del progetto di scavo di fase 1a, il progetto di scavo di fase 1b che sarà successivamente approvato e formalizzato dalla medesima Soprintendenza (MinBACT n. 2);*

Elaborati di Progetto:

IF2D01D22RGAH0002001A	Relazione del progetto delle indagini archeologiche di fase 1b
IF2D01D22P6AH0002001A	Planimetria con l'ubicazione delle indagini archeologiche di fase 1b

Recepimento:

Recepito: è stato redatto un progetto delle indagini archeologiche di fase 1b, concordato con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e trasmesso con nota IF prot. AGCS.RMNBF.0008651.19.U del 07.02.2019

Prescrizione n. 33

Testo: *provvedere, in corrispondenza di aree precedentemente non indagate in cui sono previste variazioni progettuali rispetto al progetto preliminare, alle necessarie indagini da concordare con la competente Soprintendenza (MinBACT n. 3);*

Recepimento:

Come anticipato in premessa, le modifiche progettuali saranno oggetto di separate procedure di verifica di variante, di cui all'art. 169 c.4 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e di cui all'art. 169 c.5 del medesimo Decreto. In detto contesto le variazioni progettuali saranno analizzate anche sotto il profilo archeologico.

Nella fattispecie tale prescrizione risulta ottemperata e la competente Soprintendenza su queste aree ha previsto la sola assistenza archeologica ai movimenti terra in fase esecutiva/costruttiva.

Prescrizione n. 54

Testo: *Valutare la possibilità di cambiare la denominazione della fermata da Stazione Ferroviaria di Telese – Cerreto a Stazione Ferroviaria di Telese Terme (Comune di Telese n. 12);*

Recepimento:

Al fine di riscontrare quanto richiesto, nel rispetto delle procedure in vigore in RFI, è necessario che il Comune presenti richiesta alla Direzione Territoriale Produzione di RFI (di seguito DTP) per il cambio di denominazione. Ricevuta la richiesta dall'Ente, la DTP provvede a coinvolgere gli altri Comuni e si valuta la fattibilità della modifica. Solo a valle del buon esito di detta procedura sarà possibile modificare il nome della stazione ferroviaria.

Prescrizione n. 67

Testo: *effettuare il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee a valle delle opere in progetto durante le fasi di cantierizzazione e di lavorazione; concordare detto monitoraggio con gli enti preposti ed effettuare, a valle delle gallerie il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee in direzione del deflusso (Autorità di Bacino n. 4);*

Elaborati di Progetto:

IF2C01D22RGMA0000001A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Relazione Generale
IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBINETALE – Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio TAV. da 1 a 4

Recepimento:

L'ARPA Campania con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni al Progetto di Monitoraggio Ambientale nelle more della trasmissione della versione aggiornata che avverrà contestualmente all'invio dei risultati del monitoraggio ante operam. Nell'aggiornamento del progetto si terrà conto di quanto richiesto nella presente prescrizione.

Prescrizione n. 68

Testo: Evitare, ove possibile, la realizzazione di barriere (rilevati) di frammentazione ed interruzione degli habitat e delle aree di pregio agro/forestale, o in ogni caso adottare soluzioni a basso impatto ambientale (Autorità di Bacino n. 5);

Recepimento:

Il progetto preliminare che ha ricevuto il parere di compatibilità ambientale, così come il progetto definitivo oggetto di verifica di ottemperanza, al fine di inserire al meglio l'opera nel territorio, dove possibile, ha evitato la realizzazione di barriere di frammentazione ed interruzione degli habitat e delle aree di pregio agro/forestale. A tal fine sono state adottate soluzioni a basso impatto ambientale in considerazione anche della morfologia del territorio. Inoltre, si sottolinea come la linea in progetto si sviluppa altimetricamente con limitate altezze della linea sopra il piano campagna e prevede un tratto di galleria artificiale di circa 2,8 km.

Si evidenzia che gli approfondimenti progettuali intercorsi tra progetto definitivo e progetto esecutivo non hanno prodotto modifiche a quanto già assentito, come dichiarato dal Progettista nel documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004.C.

Prescrizione n. 69

Testo: Prevedere la realizzazione di interventi di compensazione nell'ambito delle "infrastrutture verdi" in quelle aree attraversate dal tracciato localizzate in prossimità o lungo i corsi d'acqua, zone boscate e/o di pregio agroforestale (Autorità di Bacino n. 6);

Elaborati di Progetto:

IF26.1.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B	Documento di sintesi e quaderno di territorializzazione dell'opera
----------------------------------	--

Recepimento:

Il progetto esecutivo prevede interventi di compensazione ambientale, consistenti nell'inserimento di impianti arboreo-arbustivi, per i quali sono stati predisposti sestii di impianto composti da cenosi autoctone coerenti con l'orizzonte fitoclimatico locale. Tali interventi, oltre a compensare le superfici naturali depauperate dalla costruzione delle opere, sono volti alla realizzazione e/o al rafforzamento di habitat e microhabitat umidi in ambito perifluviale, e al contenimento della perdita di biodiversità.

Prescrizione n. 70

Testo: *Tener conto nel proseguo della progettazione e della successiva realizzazione dell'opera delle indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni espresse dai Comuni interessati (Regione Campania).*

Recepimento:

La progettazione esecutiva sviluppata tiene conto delle prescrizioni e raccomandazioni formulate dai comuni interessati e contenute nell'Ordinanza n.36 di approvazione del Progetto Definitivo:

- Prescr. n. 47 (Comune di Dugenta)
- Prescr. n. 47, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 2 (Comune di Telese)

In egual modo si procederà nella successiva fase di realizzazione.

5.2 Prescrizioni durante la fase realizzativa

Prescrizione n.1

Testo: *L'impresa appaltatrice, durante la realizzazione delle opere, dovrà: estendere, in accordo con ARPA Campania, le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) alla fase di corso d'opera, con frequenza trimestrale, su tutti i punti monitorati in concomitanza alle attività più impattanti dal punto di vista dell'emissione delle polveri (MATM verifica di ottemperanza n. 21); a valere su entrambi i Lotti funzionali.*

Elaborati di Progetto:

IF2C01D22RGMA0000001A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Relazione Generale
IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBINETALE – Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio TAV. da 1 a 4

Recepimento:

Le attività di Monitoraggio Ambientale relative alla componente atmosfera sono in capo ad Italferr e descritte nel par. 5.1 della Relazione Generale del Progetto di Monitoraggio Ambientale. L'ARPA Campania con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni al Progetto di Monitoraggio Ambientale nelle more della trasmissione della versione aggiornata che avverrà contestualmente all'invio dei risultati del monitoraggio ante operam. Nell'aggiornamento del progetto si terrà conto di quanto richiesto nella presente prescrizione.

5.3 Prescrizioni durante la fase di esercizio

Prescrizione n. 1

Testo: Durante la fase di esercizio dell'intervento si prescrive di: estendere le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) alla fase di post operam per una durata pari a 30 giorni, eseguita in accordo con ARPA Campania (MATTM verifica di ottemperanza n. 22); a valere su entrambi i Lotti funzionali.

Elaborati di Progetto:

IF2C01D22RGMA0000001A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Relazione Generale
IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBINETALE – Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio TAV. da 1 a 4

Recepimento:

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale è stato inviato ad ARPA Campania che, con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni. Le campagne di

monitoraggio polvere prodotte dalle attività di cantiere (e pertanto afferenti evidentemente alla fase corso d'opera) verranno condotte nel rispetto del PMA approvato.

Prescrizione n. 2

Testo: *Durante la fase di esercizio dell'intervento si prescrive di: curare la manutenzione delle barriere fonoassorbenti installate (Comune di Telese n. 7); a valere sul 1° Lotto funzionale Frasso T. – Telese.*

Elaborati di Progetto:

IF26.12.E.ZZ.MI.ES0009.001.C

Piano di Manutenzione

Recepimento:

Nel Piano di Manutenzione sono state riportate le principali attività di manutenzione relativamente alle barriere antirumore il cui specifico riferimento è consultabile a pagina 83. Inoltre, nel medesimo documento sono stati indicati anche i cicli di manutenzione applicabili alle barriere in conformità a quanto definito dal sistema di gestione della manutenzione IN RETE2000 in uso da RFI il cui specifico riferimento è consultabile da pagina 292 a pagina 300.

Resta inteso che le attività di manutenzione dovranno essere aggiornate a seguito della ricezione del manuale di prodotto del fornitore.

ALLEGATO 1

Direzione Investimenti
Direzione Investimenti Area Sud
Progetti Napoli e Itinerario Napoli - Bari
Il Referente di Progetto

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 3/12/2020
RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2020\0
000680

Ing. Natale Bevacqua
Project Manager
Area Gestione Commesse Sud – Grandi
Appalti
Via Terracini s.n.c., Complesso Esedra,
Centro Direzionale Isola F9
80143 Napoli

Oggetto: Itinerario Napoli- Bari. Progettazione esecutiva e l'esecuzione in appalto dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari - Tratta Frasso Telesino – Teleso tra le pk 16+500 della futura linea Cannello-Benevento (coincidente con la pk 143+833 della LS Caserta-Frasso), e la pk 27+700, (coincidente con il km 131+580 della LS Caserta-Frasso), comprensiva di armamento ferroviario, degli impianti di trazione elettrica, delle altre tecnologie ferroviarie, degli impianti di fermata e stazione.

Convenzione n. 321/2019 - Appaltatore: ATI Pizzarotti & C. S.p.A. – Itinera S.p.A. – Ghella S.p.A. – Salcef S.p.A. – EDS Infrastrutture S.p.A. Trasmissione Delibera di Approvazione del Progetto Esecutivo

In riscontro alla nota AGCS.RMNBF.0096629.20.U del 02.12.2020 u.s. e facendo seguito alla nota RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2020\0000668 del 30 novembre u.s., si trasmette, per il seguito di competenza e per il prosieguo delle attività da parte di codesta Società, la delibera n. 80/2020 del 03.12.2020 di approvazione della PE di cui alla perizia di spesa della NTW 100103411.

Al riguardo, fermo restando le verifiche sulle condizioni di efficacia dell'approvazione della PE di cui alle premesse allo schema di AdS, istruite nell'ambito della relazione di meritevolezza trasmessa con la nota AGCS.RMNBF.0094774.20.U del 27.11.2020, si chiede di porre in essere ogni possibile azione per consentire la consegna lavori nel più breve tempo possibile..

Cordiali saluti

Ciro Napoli


RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE INVESTIMENTI AREA SUD
PROGETTI NAPOLI E ITINERARIO NAPOLI – BARI
IL REFERENTE DI PROGETTO

- Vista la C.O. n. 143/AD del 19/12/2007;
- Visto il Verbale Tecnico sottoscritto fra TAV e RFI in data 21/12/2007;
- Visto l'Atto di scissione parziale della Società TAV S.p.A. del 29/12/2007 per l'assegnazione di parte del patrimonio a RFI S.p.A.;
- Vista la nota della Direzione AFPCP prot. RFI-DAFCP\A0011\P\2008\776 del 14/03/2008;
- Vista la Delibera n. 58/AD del 26/03/2008;
- Vista la Delibera del Consiglio di Amministrazione di RFI Prot. C.d.A.\P n. 1174 del 07/05/2008;
- Visto il Verbale della seduta di Consiglio di Amministrazione del 16/10/2008;
- Vista la nota dell'AD della Società TAV PCT/019961/USCITA del 29/10/2008;
- Vista la Disposizione di gruppo AD n° 185/AD del 24/12/2014 "Investimenti e disinvestimenti tecnici del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane" (AD 109);
- Vista la Comunicazione Organizzativa n. 537/AD del 18/04/2018 relativa alla "Procedura in materia di investimenti e disinvestimenti tecnici di FS Italiane S.p.A.;
- Vista la Delibera A.D. n. 34 del 26.03.2015;
- Vista la Delibera A.D. n. 88 del 23.10.2015;
- Vista la Delibera A.D. n. 62 del 14.06.2016;
- Vista la Delibera A.D. n. 174 del 28/11/2018 "Ottimizzazione Finanziaria degli Investimenti Aziendali (SOFIA)";
- Vista la Delibera A.D. n.180 del 31/08/2020;
- Vista la Comunicazione Organizzativa n. 555/AD del 31.03.2020;
- Visto l'Atto di Individuazione del Referente di Progetto Repertorio n. 61035 - Rogito n. 31387 del Notaio Nicola Atlante in data 31/03/2020;
- Vista la Convenzione n.356/2019 stipulata tra ATI IMPRESA PIZZAROTTI & C. S.p.A. (*Capogruppo Mandataria*) – ITINERA S.p.A. (*Mandante*) – GHELLA S.p.A. (*Mandante*) – SALCEF S.p.A. (*Mandante*) EDS Infrastrutture S.p.A. (*Mandante*) – Progettista associato in subraggruppamento RTP Geodata Engineering S.p.A. – Integra S.r.L. – RINA consulting S.p.A. e RFI S.p.A. per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori della linea ferroviaria Napoli - Bari tratta Frasso Telesino – Telese tra le pk 16+500 della futura linea Cannello-Benevento e la pk 27+700;
- Vista la nota AGCS.RMNBF.0094774.20.U del 27/11/2020 con la quale Italferr ha trasmesso la Relazione di Meritevolezza di approvazione della Progettazione Esecutiva;
- Vista la Delibera n.74 del 11/11/2020 con la quale sono state autorizzate dal RdP le Voci Suppletive limitatamente all'appalto di cui alla Convenzione 356/2019;
- Vista la nota AGCS.RMNBF.0096629.20.U del 02/12/2020 con la quale la società ITALFERR ha trasmesso la nuova versione VPR2 della perizia della NTW 100103411;
- Vista la relazione del PM di RFI del 30/11/2020 approvata dal Responsabile del Procedimento;

D E L I B E R A

È approvata la VPR2 A_NTW_02 della Network 100103411 "Realizzazione I Lotto Frasso Telesino-Telese", nell'ambito del Progetto "Itinerario Napoli-Bari: Velocizzazione e raddoppio Cannello-Benevento (NPP 0279).

La versione A_NTW_02 VPR2 della suddetta Network 100103411 è stata pianificata per € 286.146.783,05 (Euro duecentottantaseimilionicentoquarantaseimilasettecentottantatre\05), e riduce l'importo pianificato con la precedente versione A_NTW_01 VPR1 di € 1.853.217,00 (Euro unmilioneottocentocinquantatremiladuecentodiciassette), trovando copertura nei fondi assegnati al progetto.

La spesa in diminuzione riguarda l'aggiornamento dei totali degli importi economici variati in linea con i contenuti della Relazione di Meritevolezza, e sarà recuperata nell'ambito dell'intero Progetto.

In aggiunta a quanto già osservato all'interno delle istruttorie tecniche Italferr di approvazione del Progetto Esecutivo, l'Appaltatore dovrà altresì ottemperare, nella redazione del Progetto Esecutivo di Dettaglio e nel corso d'opera, a quanto riportato all'interno della prescrizione n. 16, lettera e) della Ordinanza n. 36 di approvazione del Progetto Definitivo, che per le emissioni acustiche in fase di cantiere richiede di garantire *“sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga”*. Per la definizione dei limiti normativi di riferimento, l'Appaltatore dovrà attenersi a quanto disciplinato dalle classi di zonizzazione acustica comunali vigenti e in generale alla normativa di settore in materia acustica.

È approvata la ripartizione in Opere della predetta spesa secondo quanto riportato nella perizia di spesa allegata alla presente Delibera, compilata secondo le pianificazioni operate sulla Network 100103411 in PS2 ed è conservata agli atti del Referente di Progetto della Direzione Investimenti Area Sud – Progetti Napoli e Itinerario Napoli-Bari.

La Sede Contabile interessata è FERSERVIZI S.p.A. – Amministrazione e Contabilità – Ciclo Passivo – Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma.

La presente Delibera è redatta in duplice originale.

Napoli, 03/12/2020

IL REFERENTE DI PROGETTO

Ciro Napoli


ALLEGATO 2



Oggetto: Progetto Asse ferroviario Napoli – Bari Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano 1° lotto funzionale Frasso Telesino-Telese. Riscontro a Parere ARPAC (prot. Italferr AGCS.RMNBF.0073603 del 24.10.2019) inerente al Piano di Monitoraggio Ambientale PMA

La Italferr con nota prot. AGCS.RMN.0085162.19.U del 03.12.2019, acquisita ai prott. ARPAC nn. 71433 e 71463 del 03.12.2019, con riferimento al Parere ARPAC in oggetto, rilasciato con *osservazioni e indicazioni*, ha chiesto, al fine di dare avvio alle attività di monitoraggio, una formale approvazione con *prescrizioni* del PMA nelle more della trasmissione della versione aggiornata del documento. Si è impegnata, in merito, di recepire e ottemperare, alle *osservazioni e indicazioni*, nella prossima revisione del PMA che sarà trasmessa contestualmente all'invio dei risultati del monitoraggio ante operam.

Si ritiene di poter accogliere l'istanza presentata e di voler **considerare il Parere espresso da questo Dipartimento con prot. n. 61988 del 22.10.2019, che si allega, come Parere favorevole con prescrizioni.**

**Il Dirigente dell' U.O. Suolo, rifiuti e siti contaminati
e dell'UO ARFI ad interim**
Dr. Vincenzo DE GENNARO AQUINO

La Dirigente dell'UO REMI
Dr.ssa Antonia RANALDO

Per il Dirigente dell'Area Territoriale
Dr. Vittorio DI RUOCCO
Dr.ssa Elina A. BARRICELLA

Comunicazione Parere PMA Italferr



Oggetto: ditta "ITALFERR SPA" – Asse ferroviario Napoli – Bari_Raddoppio tratta Frasso Telesino – Vitulano_1° lotto funzionale Frasso Telesino - Telese (CUP J41H01000080008)_Progetto definitivo.

Parere tecnico su Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

Premesso che

- l'intervento progettuale "Itinerario Napoli –Bari" - Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino - Vitulano è suddiviso nei seguenti tre lotti funzionali:
 - 1° lotto funzionale: Frasso Telesino – Telese (dal Km 16+500 al Km 27+700);
 - 2° lotto funzionale: Telese – San Lorenzo Maggiore (dal Km 27+700 al Km 39+050);
 - 3° lotto funzionale: San Lorenzo Maggiore - Vitulano (non presente nel progetto attuale);

vista

- l'Ordinanza del Commissario n° 36 del 5.5.18 che dispone l'approvazione con prescrizioni del progetto definitivo del 1° lotto funzionale Frasso Telesino –Telese nonché del 2° lotto funzionale Telese – San Lorenzo Maggiore;

precisato che

- nell'eventualità si manifestassero, in fase esecutiva, particolari situazioni di criticità non preventivate nell'attuale fase, si chiede sia garantita l'implementazione e l'adeguamento del Piano di Monitoraggio (interfacendosi con la scrivente Agenzia);

esaminata

- la documentazione presentata dalla ditta in oggetto, acquisita con prot.^{III} ARPA Campania n° 39589/2019 del 1.7.19, n° 39615/2019 del 2.7.19 e n° 39693/2019 del 2.7.19, in particolare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto (Cod. IF2C01D22RGMA000001A) e le planimetrie di localizzazione dei punti di monitoraggio relative al 1° lotto funzionale Frasso – Telese (dal Km 16+500 al Km 27+700), relativamente alle diverse componenti/fattori ambientali del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), si riportano le seguenti **osservazioni e indicazioni**:

A – MATRICE ARIA.

- Il piano di monitoraggio dovrà avere caratteristiche di flessibilità e, pertanto, la frequenza e la localizzazione dei campionamenti dovranno essere stabilite sulla base della effettiva evoluzione dei cantieri;

1/5

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale.

ITALFERR SPA–Asse ferroviario Napoli–Bari_Raddoppio tratta Frasso Telesino–Vitulano_1° lotto funzionale Frasso Telesino - Telese.



2. l'attività di monitoraggio dovrà essere orientata a fornire indicazioni efficaci al gestore del cantiere al fine di attivare *opere di mitigazione*;
3. indicare gli eventuali interventi di mitigazione adottati in caso di superamento dei *valori limite*, dei *livelli critici*, delle *soglie di informazione* e di *allarme*;
4. effettuare il monitoraggio delle *polveri* prodotte dalle attività di cantiere anche durante la *fase di post operam* per una durata pari a *30 giorni*, così come prescritto nell'*Ordinanza n° 36 del Cossissario (G.U. n° 52, anno 159, 5 maggio 2018)*, indipendentemente dall'esito del monitoraggio della qualità dell'aria durante la *fase di corso operam*;
5. il numero delle misure da effettuare e dei campioni da rilevare per ciascuna postazione monitorata nell'arco dell'anno, dovranno essere uniformemente distribuiti tra semestre freddo (*1° ottobre - 31 marzo*) e caldo (*1° aprile - 30 settembre*);
6. effettuare il monitoraggio, oltre dei parametri indicati nella relazione generale, anche dei seguenti parametri chimici (*Allegato XIII del D.Lgs 155/10 e ss.mm.ii. – Valori obiettivo riferiti al tenore totale di ciascun inquinante presente nella frazione PM10 del materiale particolato calcolato come media su un anno civile*);
 - *metalli ed elementi in tracce: arsenico, cadmio, nichel*;
 - *benzo(a)pirene*;
7. relativamente ai *livelli critici per la protezione della vegetazione (Punto 3, allegato XI del D.Lgs. 155/10 e ss.mm.ii.)*, il parametro *biossido di azoto (NO₂)*, indicato nella relazione generale, non è corretto. Pertanto, sostituire tale parametro con il seguente: *ossidi di azoto (NO_x)*, così come previsto dal suddetto decreto;
8. per i campionamenti previsti, il programma di monitoraggio dovrà specificare la durata del campionamento, il numero di campioni da rilevare nel periodo di osservazione, l'ubicazione dei punti ritenuti significativi per i rilievi, i parametri convenzionali e non convenzionali da rilevare, le condizioni meteorologiche in cui si prevede di effettuare le misure, la strumentazione da impiegare;
9. i *metodi di campionamento e analisi*, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse, dovranno essere rispondenti al *D.Lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"* e *ss.mm.ii.*;
10. trasmettere con frequenza semestrale, con inizio dal termine delle operazioni *ante operam*, i dati del monitoraggio in *corso d'opera*, in schede e con la documentazione correlata, corredati da *relazione di sintesi generale* con informazioni direttamente confrontabili con quanto stabilito dalla normativa sopra riportata.

B – COMPONENTE RUMORE.

11. L'esame del *PMA* ha evidenziato la presenza di:
 - *n° 6* punti di monitoraggio del rumore di cantiere indicati con la sigla *RUC (fase Ante Operam - AO e Corso d'Opera CO)*;
 - *n° 8* punti di monitoraggio del rumore ferroviario indicati con la sigla *RUF (fase Ante Operam -AO e Post Operam PO)*;
 - *n° 10* punti di monitoraggio del rumore del *Fronte Avanzamento Lavori* indicati con la sigla *RUL (fase Ante Operam - AO e Corso d'Opera CO)*;
 - nessun punto di monitoraggio del rumore prodotto dalla viabilità di cantiere, poiché, come riportato a *pag. 127/156 del PMA "dalle valutazioni fatte in*

2/5

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale.

ITALFERR SPA–Asse ferroviario Napoli–Bari_Raddoppio tratta Frasso Telesino–Vitulano_1° lotto funzionale Frasso Telesino - Telese.

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Protocollo N. 00619887/2019 del 22/10/2019
Firmatario: VITTORIO DI RUOCCO, VINCENZO DE GENNARO AQUINO



questa fase, non si ritiene necessario il monitoraggio della componente rumore in relazione all'incremento di traffico veicolare dovuto al passaggio di mezzi di trasporto dei materiali”;

12. dall'esame dei documenti inviati si condivide il *piano di monitoraggio* proposto. Si chiede di conoscere, con congruo anticipo le date di avvio dei monitoraggi al fine di valutare la possibilità di presenziare alle operazioni di monitoraggio;
13. i risultati dei monitoraggi dovranno essere inviati/resi disponibili a questa Agenzia al fine di valutarne i contenuti e formulare osservazioni;
14. al fine di facilitare l'esame delle planimetrie di localizzazione del punto di monitoraggio si chiede che le stesse siano fornite anche come *file .kzm* (visualizzabili su Google Earth).

C – ACQUE SUPERFICIALI.

15. Dall'analisi dell'assetto idrografico della zona in esame si rileva che il tracciato di progetto prevede l'attraversamento del Torrente Maltempo, corpo idrico su cui è presente una stazione di monitoraggio ARPAC (Stazione Mal2 coordinate 41,154126 – 14,470885). Tale corso d'acqua non è stato indicato nel Progetto di Monitoraggio Ambientale di Italferr;
16. si ritiene necessario individuare sul Torrente Maltempo due punti di monitoraggio (considerando anche la Stazione Mal2), da posizionare uno a monte ed uno a valle idrologico rispetto alle opere da realizzare, nonché rispetto alle aree di cantiere prossime al corso d'acqua in oggetto, allo scopo di monitorare lo stato qualitativo dei corpi idrici a seguito della costruzione delle opere in progetto e nel corso della realizzazione delle stesse e per tale motivo potenzialmente esposti ad eventuale contaminazione connessa alle attività di cantiere (a seguito ad esempio di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti);
17. al fine di assicurare l'uniformità delle misure rilevate nelle diverse fasi del Progetto di Monitoraggio Ambientale è indispensabile che i rilievi vengano svolti con metodologie univoche e prestabilite, uniformandosi alla rete di monitoraggio dei corpi idrici fluviali di ARPAC ricadenti nell'area di progetto di Italferr. L'uniformità delle metodologie di monitoraggio e delle apparecchiature di rilevamento è necessaria per garantire altresì il confronto dei controlli che saranno svolti nel corso delle varie fasi temporali, onde assicurare la riproducibilità e l'attendibilità delle misure;
18. trasmettere durante tutte le fasi i dati del monitoraggio, mediante schede di sintesi corredate da relazioni con informazioni direttamente confrontabili con quanto stabilito dalla normativa.

D – ACQUE SOTTERRANEE.

3/5

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale.

ITALFERR SPA–Asse ferroviario Napoli–Bari_Raddoppio tratta Frasso Telesino–Vitulano_1° lotto funzionale Frasso Telesino - Telese.



19. Per tutto il periodo di osservazione considerato, il rilevamento delle portate e di qualità delle acque sotterranee dovrà essere accompagnato dall'acquisizione di dati relativi agli afflussi meteorici ed alle temperature;
20. Dovrà inoltre essere previsto un controllo quali-quantitativo delle eventuali diverse venute d'acqua incontrate durante la realizzazione delle gallerie;
21. Per consentire di comprendere l'origine delle venute d'acqua e discriminare l'entità degli apporti si dovrà implementare un sistema che dovrà consentire di verificare la portata del flusso idrico ogni 500 m di lunghezza attraversato.
22. Per aree di cantiere estese valutare la possibilità di individuare più punti di monitoraggio sia a monte sia a valle in modo tale da poter intercettare tutta l'area potenzialmente a rischio.
23. Il monitoraggio delle acque sotterranee nei punti previsti deve essere accompagnato da misure piezometriche che confermino l'inalterato andamento della piezometria, verso di deflusso della falda, rispetto a quello misurato in fase ante-operam. In caso le misure forniscano un andamento piezometrico difforme rispetto a quello misurato ante-operam si dovranno riposizionare i punti di misura in modo da garantire sempre un monitoraggio a monte e valle dell'opera in costruzione.

E – SUOLO E SOTTOSUOLO.

24. Non si eccepiscono osservazioni/indicazioni rispetto al *Piano di Monitoraggio* proposto.

F – VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA.

25. Non si eccepiscono osservazioni/indicazioni rispetto al *Piano di Monitoraggio* proposto.

Alla *Direzione Tecnica ARPAC* si chiede di inviare i nominativi del personale dei vari *Dipartimenti* per l'accesso alla banca dati *SIGMAP* (che consente anche l'accesso ai dati cartografici) al fine di semplificare l'esame della documentazione inviata da *ITALFERR S.P.A.*

Si trasmette alla *Direzione Tecnica ARPAC* per quanto di competenza.

Benevento, li 27 settembre 2019

I *Tecnici Istruttori*

U.O. SURC

CTPS Dr. Pierpaolo PETRACCONI

4/5

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale.

ITALFERR SPA–Asse ferroviario Napoli–Bari_Raddoppio tratta Frasso Telesino–Vitulano_1° lotto funzionale Frasso Telesino - Telese.



U.O. REMI

*CTP Dr. Giovanni RUGGIERI
CTP Dr. Salvatore VIGLIETTI*

U.O. ARFI

*CTP Dr.^{ssa} Marisa CANTERINO
(Inquinamento acustico)
CTP Dr. Leucio FURNO
(Emissioni in atmosfera)*

Il Dirigente U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati
e Dirigente *ad interim* U.O. Aria e Agenti Fisici
Dr. Vincenzo DE GENNARO AQUINO

Per la Dirigente U.O. Acque Reflue e Monit. Acque Interne
*Dr.^{ssa} Antonia RANALDO
Dr. Vittorio DI RUOCCO*

Il Dirigente Resp.^{le} dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Vittorio DI RUOCCO

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania

Protocollo ~~COPIA~~ **CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.00619887/2019 del 22/10/2019

Firmatario: VITTORIO DI RUOCCO, VINCENZO DE GENNARO AQUINO

ALLEGATO 3

Direzione Gestione Commesse
Area Gestione Commesse Centro Sud – Grandi
Appalti
NODO DI NAPOLI, LINEE AV/AC RM-NA E
NA-BA,
LINEE NAPOLI-BATTIPAGLIA
Il Project Manager

Viale Terracini s.n.c., Complesso Esedra
Centro Direzionale IS F 9
80143 – Napoli

ARPA Campania
Via Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. avv. Sorvino, ing. Iorio
PEC:
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

p.c.:
Italferr S.p.A.
Direzione Tecnica
Ing. Donato Ludovici
U.O. Arch., Ambiente e Territorio
Via V.G. Galati, 71 - 00127 – Roma (RM)

Sig. Ciro Napoli
Referente di Progetto
Responsabile del Procedimento
Progetti Nodo di Napoli e
Itinerario Napoli - Bari
Direzione Programma Investimenti
Direzione Investimenti – Area Sud
RFI S.p.A.
Corso Arnaldo Lucci, 156
Varco FS Palazzina ex TVM
80142 - Napoli

Via V. G. Galati, 71 – 00155 Roma

Italferr S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede legale: Via V. G. Galati, 71 – 00155 Roma
Capitale Sociale Euro 14.186.000,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 06770620588 – P. Iva 01612901007 – R.E.A. 541241





Oggetto: Asse Ferroviario Napoli - Bari, Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano – 1° lotto funzionale Frasso Telesino – Telese (CUP J41H01000080008)
Trasmissione Progetto Opere a verde

In ossequio all'Ordinanza n. 36 del 05.05.2018 Asse Ferroviario Napoli - Bari Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano – 1° lotto funzionale Frasso Telesino – Telese (CUP J41H01000080008) di approvazione del Progetto Definitivo, con la presente si trasmette la seguente documentazione:

- Documento di sintesi e quaderno di territorializzazione dell'opera. (cod. doc. IF26.1.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B).

Distinti Saluti

Ing. Natale Beracqua